

COMMISSIONE EUROPEA



Bruxelles, 27.5.2020
COM(2020) 456 def.

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Il momento dell'Europa: riparare e prepararsi per la prossima generazione

{ SWD(2020) 98 def. }

Il momento dell'Europa: riparare e prepararsi per la prossima generazione

1. INTRODUZIONE

Il corona virus ha scosso l'Europa e il mondo intero, mettendo alla prova i nostri sistemi sanitari e assistenziali, le nostre società ed economie e il nostro modo di vivere e lavorare insieme. Le persone hanno perso i loro cari e il loro lavoro, mentre i piani e il futuro sono stati gettati nell'incertezza. L'Europa si è confrontata con una sfida per la salute pubblica che è diventata rapidamente la crisi economica più drastica della sua storia. E vediamo già il segno indelebile che il virus lascerà sulle nostre relazioni, sulla nostra politica e sulla nostra geopolitics. Tuttavia, nelle avversità così spesso viene l'opportunità. E' giunto il momento che l'Unione europea si ritrae e si muova insieme per **riparare i** danni causati dalla crisi e preparare un futuro migliore per la prossima **generazione**.

È nel nostro interesse comune sostenere i più colpiti, rafforzare il nostro mercato unico e investire nelle nostre priorità europee comuni. Nella nostra Unione, un euro investito in un paese è un euro investito per tutti. Una ripresa collettiva e coesa che acceleri il doppio verde e le transizioni non faranno che rafforzare la competitività, la resilienza e la posizione dell'Europa come attore globale. Ecco perché la **solidarietà, la coesione e la convergenza devono guidare la ripresa dell'Europa**. Nessuna persona, nessuna regione, nessuno Stato membro dovrebbe essere lasciato indietro.

Dall'inizio della pandemia, l'UE e i suoi Stati membri hanno adottato misure senza precedenti per proteggere vite e mezzi di **sussistenza**. L'UE ha sostenuto gli sforzi nazionali volti ad affrontare la crisi sanitaria e ad attutire l'impatto del colpo economico. Ha liberato ogni euro disponibile nel suo bilancio per combattere il virus. Ha utilizzato la piena flessibilità delle norme in materia di bilancio e di aiuti di Stato e ha proposto di creare SURE, un nuovo strumento per aiutare le persone a rimanere al lavoro.

Ciò faceva parte di un **pacchetto di prima risposta che** può immediatamente fornire oltre mezzo trilione di euro per sostenere i lavoratori, le piccole imprese e le economie degli Stati membri. Insieme alle misure adottate dalla Banca centrale europea, la risposta dell'UE finora fornisce agli Stati membri una potenza di fuoco senza precedenti per aiutare coloro che ne hanno più bisogno. Queste erano le misure giuste adottate al momento giusto, ma sappiamo che ciò non sarà sufficiente per dare il via alle nostre economie.

Per far ripartire l'economia, la fiducia deve tornare. Le persone hanno bisogno di fidarsi dei paesi in cui lavorano, acquistano e socializzano. Devono avere certezza e tranquillità quando si tratta del loro sostentamento e del loro futuro. Qualsiasi recupero dipenderà dalla capacità di revocare gradualmente e in modo sostenibile le misure di contenimento, dalla nostra capacità di vivere on-side il virus e dall'aver una chiara comprensione della situazione in tutta Europa.

Questa crisi è diversa da qualsiasi altra che abbiamo affrontato prima. È dirompente e in evoluzione in natura. E molti dei suoi effetti e divisioni continueranno a svolgersi in modi non specificati o imprevisibili. Ciò che già sappiamo è che le azioni necessarie intraprese dall'Unione europea e dai suoi Stati membri per prevenire centinaia di migliaia di morti hanno avuto un costo. Tutta l'Europa è stata colpita e la chiusura economica significa che posti di lavoro, income e imprese sane sono stati messi a rischio in modi che

non si vede nelle crisi precedenti.

Sebbene il virus sia lo stesso in tutti gli Stati membri, **l'impatto e il potenziale di recupero sembrano molto diversi**. I paesi e le regioni con economie dipendenti dai servizi rivolti ai clienti, dalle esportazioni o da un elevato numero di piccole imprese saranno colpiti

più difficile di altri. E mentre ogni Stato membro ha sostenuto il più possibile i propri lavoratori e le proprie imprese, non tutti possono farlo nella stessa misura. Ciò comporta il rischio di una ripresa squilibrata, di condizioni di disparità e di maggiori disparità. E dimostra la necessità e il valore di una risposta europea.

Le scelte che faremo oggi definiranno il futuro di domani per la prossima generazione. Gli ingenti investimenti necessari per dare il via alle nostre economie devono alleggerire l'onere sulle loro spalle, non renderlo più pesante. Ecco perché il piano di ripresa dell'UE deve guidare e costruire un'Europa più sostenibile, resiliente e più giusta per la prossima generazione.

Le nostre sfide generazionali - le transizioni verdi e digitali - sono ancora più importanti ora che prima dell'inizio dellacrisi. Attraverso il recupero, premeremo **in avanti velocemente sulle transizioni due verdi e digitali. Rafforzeremo la nostra autonomia strategica preservando al contempo i benefici di un'economia aperta.** Sosterremo i nostri partner in tutto il mondo e guideremo una forma rinnovata e rinvigorita di multilateralismo di cui il mondo ha bisogno.

Per essere all'altezza della straordinaria sfida e preparare un futuro migliore, la Commissione propone **oggi un nuovo strumento di ripresa**, denominato **Next Generation EU**, nell'ambito di un bilancio comunitario rinnovato a lungo termine. In totale, questo **piano europeo di ripresa metterà € 1,85 trilioni**¹ per contribuire a dare il via alla nostra economia e garantire che l'Europa rimbalzi in avanti.

È probabile che la ripresa sia lunga, ma le esigenze sono immediate. **Un rapido accordo su queste proposte sarà un potente stato di unità europea, di solidarietà** e di comune senso dell'orientamento. La ripresa dell'Europa sarà uno sforzo di squadra, da tutti noi come individui, alle parti sociali, alla società civile, alle imprese, alle regioni, ai paesi e alle istituzioni. **Questo è il momento dell'Europa ed è giustocoglierla insieme.**

2. L'ANATOMIA DELLA CRISI ECONOMICA

Per capire cosa deve fare l'Europa per riprendersi, dobbiamo prima avere un quadro chiaro di ciò che stiamo affrontando. Le previsioni o le conclusioni definitive in questa fase della crisi sono inevitabilmente irte di incertezza. Tuttavia, è già chiaro che le prospettive economiche sono piene di rischi e che la recessione in Europa potrebbe essere profonda, dannosa e prolungata se non azzardiamo ora un'azione decisiva.

Le restrizioni imposte per contenere la diffusione del virus hanno rallentato la vita economica, in alcuni casi quasi a un punto morto. Le catene di approvvigionamento e le linee di produzione sono state interrotte e il commercio di beni e servizi è stato interrotto. La spesa delle famiglie e gli investimenti privati sono crollati ai minimi storici. L'economia europea e la maggior parte dei suoi ecosistemi industriali hanno funzionato a una frazione della loro capacità.

Nel complesso, si prevede che questi fattori porteranno a una forte contrazione dell'economia dell'UE. Le cifre sono nette e l'entità dei danni è senza precedenti. Le stime indicano che il prodotto interno lordo (PIL) dell'UE è diminuito di circa il 15% nel secondo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. **Nel complesso, si prevede che l'economia dell'UE**

¹ Salvo diversa indicazione, gli importi sono espressi a prezzi costanti per il 2018.

di oltre il 7% nel 2020. Tuttavia, uno scenario peggiore di una seconda ondata e misure di blocco estese potrebbe portare a un calo del PIL del 16% quest'anno.

Mentre l'economia dovrebbe tornare alla crescita nel 2021, **la ripresa iniziale sarà parziale e l'impatto avvertito acutamente da persone e imprese.** È probabile che molte persone vedano il loro reddito scendere e i loro posti di lavoro messi a rischio. La disoccupazione è destinata a salire al 9% nell'UE, colpendo in modo sproporzionato i giovani e coloro che lavorano in condizioni di bassa qualità e che vivono in famiglie povere. È probabile che la povertà e le disuguaglianze aumentino, sottolineando l'importanza di una ripresa sociale e inclusiva. La liquidità e l'accesso ai finanziamenti saranno una sfida continua per le imprese, in particolare per le imprese più piccole. Il rischio di insolvenze dovrà essere mitigato per evitare effetti a catena peggiori.

L'impatto economico della crisi sarà molto diverso tra le diverse parti dell'economia. Le aziende che forniscono servizi rivolti ai clienti o che si affidano a luoghi di lavoro affollati e aree dei clienti sono le più colpite. Le prime stime della Commissione mostrano che il turismo, l'economia sociale e gli ecosistemi creativi e culturali potrebbero vedere un calo del fatturato superiore al 70% nel secondo trimestre del 2020. Anche le industrie tessili, dei trasporti, ad alta intensità energetica e il settore delle energie rinnovabili saranno duramente colpiti. È probabile che gli ecosistemi con una maggiore fiducia dei consumatori, come la produzione, la vendita al dettaglio o la salute, rimbalzeranno più rapidamente, mentre altri potrebbero subire un ritardo economico.

L'impatto e il potenziale di ripresa dipendono anche dalla struttura demografica o economica di ciascun paese, con ad esempio quelle con un elevato numero di piccole e medie imprese (PMI) colpite più duramente. Dipende anche dalla loro capacità e capacità di assorbire e rispondere allo shock, in particolare con l'aiuto di aiuti di Stato. Ciò ha un notevole impatto a catena sul mercato unico e amplia le divergenze e le disparità tra gli Stati membri. Ciò si riflette nel fatto che la recessione sarà prossima al 10% per alcuni paesi, rispetto a una media compresa tra il 6 e il 7,5% altrove.

Questo quadro, presentato in modo più dettagliato nella relativa valutazione delle esigenze² dimostra la necessità di massicci investimenti e finanziamenti. Inserire una cifra definitiva sulle esigenze di investimento in questa fase della crisi non è una scienza esatta. Tuttavia, la valutazione del fabbisogno stima che nel 2021 e nel 2022 saranno necessari almeno 1,5 trilioni di EUR di investimenti pubblici e privati aggiuntivi per far partire l'Europa verso una ripresa sostenibile.

3. INVESTIRE NELLA PROSSIMA GENERAZIONE

La valutazione delle esigenze dimostra la necessità di massicci investimenti su scala e rapidità, compresi investimenti pubblici e privati a livello nazionale. **Se lasciata ai soli paesi, la ripresa sarebbe probabilmente incompleta, disomogenea e ingiusta.** Questo è un rischio molto reale in altre parti del mondo. Ma nella nostra Unione, in cui le persone, la sicurezza e le economie dipendono l'una dall'altra, l'Europa si trova in una posizione unica per poter investire in una ripresa sostenibile e in un futuro. Questo investimento sarà un bene comune per il nostro futuro **comune** e dimostrerà il vero e tangibile valore di far parte dell'Unione.

²SWD(2020) 98

Concepito per la coesione, la convergenza e la solidarietà, il bilancio dell'UE è uno strumento già pronto. È provato, trasparente e affidabile da tutti. Si tratta di investire in programmi e priorità concordati di comune accordo e di conseguenza coloro che hanno bisogno di maggiore sostegno ottengono gli investimenti di cui hanno bisogno per recuperare il ritardo.

Per questo motivo la Commissione propone oggi un nuovo strumento di **recupero da 750 miliardi di euro, Next Generation EU**, integrato in un potente e moderno bilancio a lungo termine dell'UE. Si tratta di una proposta storica e una sola che riflette la portata e l'entità della sfida che abbiamo di fronte. La ripartizione completa del modo in cui funzionerà è la comunicazione³ che la accompagna, nonché i testi giuridici adottati oggi. Le caratteristiche principali sono le seguenti:

Raccogliere i fondi

I fondi per l'UE di nuova generazione saranno raccolti alzando temporaneamente il massimale delle risorse proprie al 2 per cento del reddito nazionale lordo dell'UE. Ciò consentirà alla Commissione di utilizzare il suo rating molto forte **per contrarre prestiti per 750 miliardi di euro sui mercati finanziari di Next Generation EU.**

I fondi raccolti dovranno essere rimborsati attraverso i futuri bilanci dell'UE- non prima del 2028 e non dopo il 2058. Per contribuire a questo obiettivo in modo equo e condiviso, **la Commissione proporrà una serie di nuove risorse proprie.** Tra queste figurano una nuova relazione basata sul sistema di scambio delle quote di emissione, un meccanismo di adeguamento delle frontiere in materia di carbonio e una risorsa propria basata sul funzionamento delle grandi imprese. Potrebbe anche includere una nuova tassa digitale, basata sul lavoro svolto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). La Commissione sostiene attivamente le discussioni condotte dall'OCSE e dal G20 ed è pronta ad agire se non si raggiunge un accordo globale. Ciò si aggiungerà alle proposte della Commissione per le risorse proprie basate su una semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto e sulla plastica non riciclata.

Oltre all'UE di prossima generazione, la Commissione propone un bilancio comunitario rinnovato, pari a circa 1 100 miliardi di EUR tra il 2021 e il 2027.

Investire il denaro

Tutti i fondi raccolti attraverso l'UE di prossima generazione e il nuovo bilancio dell'UE saranno incanalati attraverso i programmi dell'UE. Ciò significa che ogni euro di investimento sarà messo a disposizione per rilancio in Europa, per accelerare le transizioni verdi e digitali gemelle e costruire una società più giusta e resiliente. Ciò significa anche che vi è piena trasparenza e responsabilità democratica **per il Parlamento europeo e il Consiglio.** Il denaro dell'UE di prossima generazione sarà investito **in tre pilastri, attraverso 500 miliardi di euro di sovvenzioni e 250 miliardi di euro in prestiti agli Stati membri.**

Il primo pilastro è **il sostegno agli Stati membri per gli investimenti e le riforme** per affrontare la crisi:

- ✓ Un nuovo **strumento di recupero e resilienza** con un bilancio di **560 miliardi di euro**, distribuito in sovvenzioni e prestiti. Ciò sosterrà gli Stati membri nell'attuazione degli investimenti e delle riforme essenziali per una ripresa sostenibile. **Gli Stati membri esigeranno piani nazionali di ripresa personalizzati, sulla base delle priorità di investimento e riforma individuate nell'ambito del semestre europeo**, in linea con i piani nazionali per il clima e l'energia, i piani di transizione giusta e gli accordi di partenariato e i programmi operativi nell'ambito dei fondi dell'UE.
- ✓ Una nuova iniziativa, **REACT-EU**, fornirà un supplemento per il sostegno alla coesione agli Stati membri, con un bilancio di **55 miliardi di euro**. Questo sarà disponibile a partire dal 2020 e sarà distribuito secondo una nuova chiave di assegnazione tenendo conto dell'impatto della crisi. Ciò garantirà che non vi siano interruzioni nei finanziamenti per le principali misure di riparazione delle crisi e nel sostegno agli indigenti. Sosterrà i lavoratori e le PMI, i sistemi sanitari e le transizioni verdi e digitali e sarà disponibile in tutti i settori, dal turismo alla cultura.
- ✓ Per sostenere la transizione verde, la Commissione propone di fornire finanziamenti supplementari per il Fondo per una transizione giusta e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. I programmi della politica di coesione saranno inoltre rafforzati nel prossimo periodo di bilancio dell'UE, anche per consentire una maggiore flessibilità.

Il secondo pilastro riguarda l'avvio dell'economia dell'UE incentivando gli investimenti privati.

- ✓ Un nuovo **strumento di sostegno alla solvibilità** mobilerà risorse private per fornire un sostegno urgente alle imprese altrimenti sane. Gli investimenti saranno incanalati verso le imprese dei settori, delle regioni e dei paesi più colpiti. Ciò contribuirà a livellare le condizioni di parità tra gli Stati membri che sono meno in grado di sostenere attraverso gli aiuti di Stato. Può essere operativo a partire dal 2020 e avrà un bilancio di **31 miliardi di EUR**, con l'obiettivo di sbloccare oltre **300 miliardi di EUR di sostegno alla solvibilità**. Saranno elaborati orientamenti per contribuire ad allineare gli investimenti alle priorità dell'UE.
- ✓ La Commissione propone di **potenziare InvestEU**, il programma di investimenti faro dell'UE, più che raddoppiare la sua capacità.
- ✓ Oltre a quanto sopra, sarà creato un **Fondo strategico per gli investimenti** all'interno di InvestEU. Grazie ai 15 miliardi di euro messi in esso dall'UE di prossima generazione, sarà in grado di sbloccare 150 miliardi di euro di investimenti. Ciò investirà nel rafforzamento della nostra resilienza e autonomia strategica attraverso le tecnologie chiave e le catene del valore.

Il terzo pilastro riguarda l'apprendimento delle lezioni della crisi:

- ✓ La Commissione propone di creare un nuovo **programma COMUNITARIO 4Health** autonomo, con un bilancio di 9,4 miliardi di euro. Investirà nella prevenzione, nella preparazione alle crisi, nell'approvvigionamento di medicinali e

attrezzature vitali, oltre a migliorare i risultati sanitari a lungo termine. Una serie di altri programmi chiave sarà rafforzata per trarre insegnamento dalla crisi, in particolare rescEU e Horizon Europe.

- ✓ Per **sostenere meglio i nostri partner** globali, saranno rafforzati sia lo strumento di sviluppo, sviluppo e cooperazione internazionale che lo strumento di aiuto umanitario.

Oltre a tre pilastri di spesa attraverso lo strumento di ripresa, la Commissione propone anche di rafforzare una serie di altri programmi nel bilancio dell'UE, rispetto a quanto discusso dal Consiglio europeo di febbraio. Tra questi figurano la politica agricola comune, il Fondo europeo per il trasporto marittimo e della pesca, il programma per il mercato unico e i programmi a sostegno della cooperazione fiscale e doganale, il meccanismo per collegare l'Europa, Erasmus+, il programma Europa creativa, il programma Europa digitale, il Fondo europeo per la difesa, il Fondo per la sicurezza interna, il Fondo asilo e migrazione, il Fondo integrato di gestione delle frontiere e l'assistenza di preadesione.

4. RIPARARE E PREPARARE LA PROSSIMA GENERAZIONE: I FONDAMENTI POLITICI

Questa crisi dirompente e mutevole è prima di tutto una tragedia umana. Al di là dei continui sforzi volti ad affrontare la dimensione sanitaria, l'UE deve dare priorità alla sua dimensione sociale, in particolare attuando **il pilastro europeo dei diritti sociali**. Dobbiamo investire nella protezione e nella creazione di posti di lavoro e nel promuovere la nostra sostenibilità competitiva costruendo un'Europa più giusta, più verde e più digitale. Dobbiamo riparare i danni a breve termine causati dalla crisi in un modo che investa anche nel nostro futuro a lungo termine. A tal fine, l'Unione europea deve ora dimostrare chiarezza di scopo e certezza di orientamento attraverso le sue politiche.

4.1. Il Green Deal europeo: la strategia di crescita dell'UE

Il Green Deal europeo è la strategia di crescita dell'Europa. Per garantire che lo utilizziamo al massimo delle sue potenzialità, è essenziale che l'UE di nuova generazione guida la nostra sostenibilità competitiva. **Gli investimenti pubblici nella ripresa dovrebbero rispettare il giuramento verde di "non nuocere"**. Le priorità individuate nel semestre europeo, nei piani nazionali per l'energia e i cambiamenti climatici (NECP) e nei piani di transizione giusta dovrebbero guidare questo investimento. Gli orientamenti in materia di investimenti per il nuovo strumento di **sostegno** alla solvibilità rifletteranno anche la necessità di garantire investimenti verdi. **Ciò sarà sostenuto dal 25% del bilancio dell'UE** speso per gli investimenti per il clima e dai finanziamenti aggiuntivi per Orizzonte Europa, che riflette il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione nel guidare il passaggio a un'economia pulita, circolare, competitiva e climaticamente neutra.

Per contribuire a sbloccare gli investimenti privati necessari, sono essenziali la certezza e la prevedibilità a lungo termine. Ciò sottolinea l'importanza della legge sul clima e delle prossime proposte per obiettivi più **ambiziosi di riduzione delle emissioni per il 2030**. La **tassonomia finanziaria sostenibile dell'UE** guiderà gli investimenti nella ripresa dell'Europa per garantire che siano in linea con le nostre ambizioni a lungo termine. Ciò sarà sostenuto con una rinnovata strategia **di finanza sostenibile entro la fine** dell'anno. Per garantire che gli interessi ambientali e sociali siano pienamente incorporati nelle strategie aziendali, nel 2021 la Commissione presenterà una nuova iniziativa sul governo **societario sostenibile**.

Questo investimento dovrebbe aiutare il **Green Deal europeo a diventare un motore per la creazione di posti di lavoro**. Soddisfare gli attuali risultati in materia di clima ed energia

per il 2030 può aggiungere l'1% del PIL e creare quasi 1 milione di nuovi posti di lavoro verdi. Investire in un'economia **più circolare** ha il potenziale

creare almeno **700.000 nuovi posti di lavoro entro il 2030** e aiutare l'UE a ridurre la sua dipendenza da fornitori esterni e ad aumentare la sua resilienza alle questioni globali dell'approvvigionamento.

Oltre a fornire certezza a lungo termine, la ripresa verde deve anche contribuire a dare il via all'economia europea rapidamente e a livello locale. L'imminente **ondata di rinnovamento** si concentrerà sulla creazione di **posti di lavoro in edilizia, ristrutturazione e altre industrie ad alta intensità di manodopera**. Attraverso il sostegno normativo e finanziario, come **una finestra infrastrutturale sostenibile raddoppiata in Invest EU**, l'obiettivo sarà quello di raddoppiare almeno il tasso di **ristrutturazione annuale del patrimonio edilizio esistente**. Gli Stati membri potranno inoltre utilizzare a tal fine i fondi dello strumento per la ripresa e la resilienza, in linea con le priorità individuate nell'ambito del semestre europeo o dei CPP. Ciò contribuirà a risparmiare denaro sulle bollette energetiche, a fornire condizioni di vita più sane e a ridurre la povertà energetica.

Nello stesso spirito, la Commissione si concentrerà anche sullo sblocco **degli investimenti nelle tecnologie pulite e nelle catene del valore**, in particolare attraverso i finanziamenti aggiuntivi per Orizzonte Europa. Il nuovo Fondo strategico per gli investimenti inveierà nelle tecnologie chiave per la transizione verso l'energia pulita, come le tecnologie di stoccaggio delle energie rinnovabili ed energetiche, l'idrogeno pulito, le batterie, la cattura e lo stoccaggio del carbonio e le infrastrutture energetiche sostenibili. Il lavoro dell'Alleanza europea per le batterie sarà frenetico e la nuova strategia e alleanza **per l'idrogeno pulito** guiderà e coordinerà il rapido aumento della produzione e dell'uso di idrogeno pulito in Europa. La Commissione avanzerà inoltre proposte volte a promuovere l'adozione delle energie rinnovabili offshore e a integrare meglio il sistema energetico.

La crisi ha anche dimostrato il **ruolo cruciale svolto dai trasporti**, con percorsi di trasporto e logistici interrotti su tutti i modi che colpiscono le nostre catene del valore e le nostre economie. Per contribuire a creare più posti di lavoro, ci si concentrerà anche sulla produzione e l'impiego di veicoli e navi **sostenibili**, nonché di carburanti **alternativi**. Il Meccanismo per collegare l'Europa, InvestEU e altri fondi sosterrà il finanziamento dell'installazione di un milione di punti di **ricarica**, rinnovi della flotta pulita da parte di città e imprese, infrastrutture di trasporto sostenibili e consentirà il passaggio a una mobilità urbana pulita. Gli investimenti pubblici per rilanciare la ripresa del settore dei trasporti dovrebbero venire con l'impegno dell'industria a investire in una mobilità più pulita e sostenibile.

Proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi naturali è fondamentale per rafforzare la nostra resilienza e prevenire l'emergere e la diffusione di future epidemie. Ciò raddoppia l'importanza della strategia dell'UE per la **biodiversità** recentemente adottata per **il 2030** e della prossima strategia forestale dell'UE. Nell'ambito di InvestEU, una nuova iniziativa sul capitale naturale e l'economia circolare mobiliterà almeno 10 miliardi di EUR nei prossimi 10 anni.

La politica agricola comune e la strategia farm to fork **sosterranno i nostri agricoltori** e il settore agricolo a **prosperare** e continueranno a fornirci gli alimenti accessibili, nutrienti, sicuri e sostenibili di cui abbiamo bisogno, rafforzando al contempo le nostre catene di approvvigionamento e affrontando le questioni esposte durante la crisi. Dato il ruolo vitale degli agricoltori e delle zone rurali nella transizione verde, la Commissione propone

oggi di rafforzare il bilancio per il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**
15 miliardi di euro.

Molte persone, regioni e settori più colpiti dalla crisi dovranno anche apportare un cambiamento maggiore della maggior parte. Per questo motivo la Commissione propone oggi di rafforzare **la**

fondo di transizione con ulteriori 32,5 miliardi di euro. Questo finanziamento sarà utilizzato per alleviare gli impatti socioeconomici della transizione, sostenere le nuove competenze, aiutare le PMI a creare nuove opportunità economiche e investire nella transizione verso l'energia pulita. La Commissione sta inoltre formulando proposte per istituire il nuovo strumento di prestito per il settore pubblico che costituisce il terzo pilastro del meccanismo di transizione giusta. **Ciò sarà sostenuto da 1,5 miliardi di euro dal bilancio dell'UE e 10 miliardi di euro di prestiti da parte della Banca europea per gli investimenti.**

4.2 Un mercato unico più profondo e più digitale

La pandemia e le sue conseguenze sulla nostra vita e sulle nostre economie hanno evidenziato l'importanza della digitalizzazione in tutti i settori dell'economia e della società dell'UE. Le nuove tecnologie hanno mantenuto in funzione le nostre imprese e i nostri servizi pubblici e hanno fatto in modo che il commercio potesse continuare a fluire. Ci hanno aiutato tutti a rimanere connessi, a lavorare da remoto e a sostenere l'apprendimento dei nostri figli.

A lungo termine, è probabile che ciò innescherà cambiamenti permanenti e strutturali nella vita sociale ed economica: più telelavoro, e-learning, e-commerce, e-government. Ciò evidenzia il potenziale dello sviluppo di un e-ID universalmente accettato - identità **elettronica pubblica** - per consentire un accesso semplice, affidabile e sicuro ai servizi pubblici digitali transfrontalieri.

Quattro elementi saranno fondamentali per una ripresa digitale, contribuendo a stimolare l'innovazione competitiva e a offrire agli utenti una maggiore scelta.

In primo luogo, dovremo **esaminare una connettività più grande e migliore.** La rapida diffusione del 5G avrà effetti di ricaduta in tutta la società digitale e aumenterà l'autonomia strategica dell'Europa. Ciò sosterrà sforzi più ampi per costruire infrastrutture in grado di gestire processi e applicazioni emergenti e future. Fornirà inoltre la larghezza di banda necessaria per la salute, l'istruzione, i trasporti, la logistica e i media, che sono essenziali per la nostra resilienza, competitività e ripresa economica.

In secondo luogo, avremo bisogno **di una maggiore presenza industriale e tecnologica** in parti strategiche della catena di approvvigionamento digitale. Così come è diventato chiaro quanto siano importanti la connettività e le tecnologie digitali, ci viene anche ricordata l'importanza della sicurezza della tecnologia. Ciò rende più importante la necessità che l'Europa abbia la sovranità tecnologica laddove è importante, oltre a mantenere aperto il commercio e il flusso di innovazione.

In questo spirito, gli investimenti di recupero saranno incanalati verso capacità e **capacità** digitali strategiche, tra cui intelligenza artificiale, sicurezza informatica, comunicazione protetta, **infrastruttura dati** e cloud, reti 5G e 6G, supercomputer, quantum e blockchain. Questa sarà una priorità nel fondo per la ripresa e la resilienza, in InvestEU e nella società di investimento strategico. Gli orientamenti in materia di investimenti per il nuovo strumento di sostegno alla solvibilità rifletteranno anche la necessità di dare priorità agli investimenti digitali. Ciò contribuirà anche a colmare il divario digitale dell'Europa, che è diventato ancora più evidente durante la crisi.

In terzo luogo, costruiamo **una vera economia dei dati come motore per l'innovazione e la creazione di posti di lavoro. I dati offrono alle aziende l'opportunità di sviluppare prodotti e servizi.** Per sfruttare al meglio questo obiettivo, abbiamo bisogno di spazi comuni di dati europei in settori e **settori chiave**, anche a sostegno dell'industria europea, **dell'attuazione del Green Deal europeo, della salute, della mobilità e della pubblica amministrazione.**

A tal fine, la Commissione presenterà un'azione legislativa sulla condivisione e la governance dei dati per contribuire all'insostie istituzionale delle strutture giuste per gestire la condivisione dei dati tra Gli Stati membri e i settori, affrontare gli ostacoli al commercio digitale e rendere l'Europa adatta e in grado di competere nella 21a economia globale. Ciò faciliterà la creazione di spazi comuni per i dati e rafforzerà la cooperazione su questioni quali la portabilità o l'accesso ai dati. A ciò seguirà una legge sui dati ,che stabilirà le condizioni per un migliore accesso e controllo dei dati industriali. La Commissione proporrà inoltre di rendere disponibili serie di dati governativi di alto valore per il bene comune attraverso un accesso più aperto alla ricerca, all'innovazione e alle PMI.

Il quarto elemento è la necessità di un **ambiente aziendale più equo e semplice**, il blocco esteso ha potenziato lo shopping su Internet e i modelli di business online. Questa tendenza accelererà solo nei mesi e negli anni a venire, con più aziende che passano al digitale per fare affari. Tuttavia, l'ambiente online è attualmente dominato da una serie di piattaforme di grandi dimensioni. La loro posizione e il loro maggiore accesso alle principali risorse di dati

– ha un impatto sulla capacità delle piccole imprese europee di avviare, scalare o sfruttare al meglio il mercato unico.

Tali questioni devono essere affrontate se l'Europa vuole sfruttare al meglio la ripresa digitale. In questo spirito, uno degli obiettivi della nuova **legge sui servizi digitali sarà** quello di migliorare **il quadro giuridico per i servizi digitali, con regole chiare per le piattaforme online**. Offrirà una maggiore sicurezza per i consumatori online, eviterà l'abuso del potere di mercato da parte delle piattaforme e garantirà un mercato equo con pari opportunità per le piccole imprese.

Dobbiamo inoltre concentrarci sulla riduzione degli oneri amministrativi e sull'accesso delle imprese, in particolare delle PMI, agli strumenti digitali, come la firma elettronica. Hanno bisogno di supporto per ottenere un accesso più facile ai dati e ridurre la burocrazia delle soluzioni digitali approssimative, ad esempio per i contratti. Si dovrebbe incoraggiare l'uso di negozi di sostegno unici e la semplificazione delle procedure amministrative online.

Sarà data priorità alla digitalizzazione degli appalti pubblici, **anche sviluppando** sistemi nazionali di **appalti elettronici** e piattaforme. Ciò sarà supportato dalla piena attuazione del pacchetto sul diritto societario per facilitare la digitalizzazione e la mobilità delle imprese e del gateway digitale unico.

Nelle ultime settimane, abbiamo anche assistito a un aumento straordinario degli attacchi dolosi da più fonti, nel tentativo di capitalizzare le perturbazioni causate dalla pandemia per motivi criminali o geopolitici. Il miglioramento delle capacità digitali delle forze dell'ordine preserverà la loro capacità di proteggere efficacemente i cittadini. La digitalizzazione dei sistemi giudiziari può migliorare l'accesso alla giustizia e il funzionamento del contesto imprenditoriale.

Una nuova strategia in materia di cibersicurezza erà il modo di promuovere la cooperazione, la conoscenza e la capacità a livello dell'UE. Aiuterà inoltre l'Europa a rafforzare le sue capacità industriali e i suoi partenariati e incoraggerà l'emergere di PMI sul campo. Ciò accompagnerà la revisione della direttiva sulla sicurezza delle reti dei

sistemi d'informazione e una proposta di misure supplementari sulla protezione delle infrastrutture critiche. Insieme ai lavori in corso sulla cibersicurezza nell'ambito dell'Unione della sicurezza dell'UE, ciò aumenterà le capacità all'interno degli Stati membri e stimolerà la cibersicurezza complessiva dell'UE.

4.3. Una ripresa equa e inclusiva

Questa crisi è una tragedia umana. L'Europa deve fare tutto il necessario per garantire che quella che è iniziata come una pandemia sanitaria – ed è diventata un'emergenza economica – non diventi una crisi sociale in piena regola. Milioni di persone in tutta l'UE hanno perso la vita o hanno programmi di lavoro a orario breve e altri milioni potrebbero essere a rischio, dato l'elevato livello di incertezza.

Sostenere **le persone a rimanere al lavoro** e creare nuovi posti di lavoro, guiderà i nostri sforzi. A breve termine, il nuovo strumento temporaneo per mitigare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza (**SURE**) **fornirà 100 miliardi di euro per aiutare i lavoratori a mantenere il loro reddito e garantire che le imprese possano rimanere a galla e trattenere il personale.** La Commissione si baserà su questo, nonché sulle esperienze di nuovi lavori a breve termine in molti Stati membri, quando proporrà uno strumento permanente in futuro.

Il nuovo **strumento di sostegno alla solvibilità** contribuirà a mantenere le imprese in attività e le persone al lavoro. **Il nuovo fondo paneuropeo di garanzia della Banca europea per gli investimenti sarà in grado di sostenere le PMI che impiegano circa i due terzi della forza lavoro dell'UE.** Le regioni più colpite dalla crisi potranno accedere a un sostegno rapido e flessibile nell'ambito della nuova iniziativa REACT-EU. A medio e lungo termine, gli sforzi volti a ripristinare un mercato unico pienamente funzionante, nonché gli investimenti effettuati attraverso l'UE di prossima generazione, creeranno nuovi posti di lavoro in tutta l'economia, in particolare nelle transizioni verdi e digitali.

Tutto ciò riflette la necessità che la ripresa sia equa e inclusiva. Deve affrontare le disparità e le disuguaglianze esposte o esacerbate nella crisi e promuovere la coesione territoriale. Il punto di partenza è la **solidarietà: tra persone, generazioni, regioni e paesi.** Ciò dovrà avvenire in stretta collaborazione con le parti sociali, la società civile e le altre parti interessate. La nostra bussola per raggiungere questo obiettivo rimarrà **il pilastro europeo dei diritti sociali.**

L'UE garantirà che **l'uguaglianza sia al centro della ripresa.** Un'Europa prospera e sociale dipende da tutti noi, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale. Ciò è doppiamente importante in una crisi che ha avuto un impatto sproporzionato su un certo numero di gruppi della società.

Garantire che tutti i lavoratori dell'UE guadagnino un reddito decente sarà essenziale per la ripresa. Se fissati a livelli adeguati, i **salari minimi aiutano** i lavoratori vulnerabili a costruire una riserva finanziaria nei periodi di buono periodo e a limitare il calo del reddito nei periodi di cattivo periodo. Dato che le donne sono sovra rappresentate e sottopagate in molti posti di lavoro in prima linea, la necessità di colmare il divario retributivo di genere, anche **attraverso misure vincolanti di trasparenza** retributiva, diventa ancora più importante.

Il **rafforzamento del sostegno all'occupazione giovanile** aiuterà i giovani a entrare nel mondo **del lavoro, nella formazione o nell'istruzione, mentre una forte economia sociale** può offrire opportunità uniche per aiutare i più vulnerabili a tornare sul mercato del lavoro.

Il virus è stato particolarmente doloroso anche per gli anziani, che sono i più colpiti dal virus e sono i più appartati nelle loro case. L'imminente lavoro della Commissione sull'invecchiamento e sulle persone con disabilità tiene conto dell'esperienza e degli insegnamenti tratti dalla crisi. Dall'altra parte della scala, dobbiamo anche mitigare la crisi"

impatto sui bambini. Nel 2021 **la Commissione proporrà** la garanzia europea per l'infanzia per garantire che tutti i bambini abbiano accesso ai servizi di base come la sanità e l'istruzione.

Tutti trarranno vantaggio dalla ripresa dell'Europa e tutti devono contribuire a realizzarla. Per garantire che la solidarietà e l'equità siano al centro della ripresa, la Commissione intenderà **la lotta contro la frode fiscale** e le sue pratiche sleali. Ciò aiuterà gli Stati membri a generare il gettito fiscale necessario per rispondere alle grandi sfide dell'attuale crisi. Una **base imponibile consolidata comune per** l'imposta sulle società fornirebbe alle imprese un unico regolamento per calcolare la loro base societaria nell'UE. La semplificazione fiscale può migliorare il contesto imprenditoriale e contribuire alla crescita economica.

La crisi è un banco di prova per i nostri sistemi di protezione sociale e gli investimenti necessari devono colmare le lacune di copertura che si sono manifestate nella crisi, ad esempio per i lavoratori autonomi. Ciò vale in particolare per i lavoratori **delle piattaforme** che in molti casi esulano dal campo di applicazione della legislazione comunitaria in materia di lavoro e devono pertanto essere dotati di condizioni di lavoro eque e di un'adeguata protezione sociale.

Mentre l'Europa inizia il suo cammino verso la ripresa verso un'economia e una società più verdi, digitali e resilienti, la necessità di migliorare e adattare competenze, conoscenze e competenze diventa ancora più importante. **La crisi ha anche dimostrato l'importanza delle competenze digitali, per i bambini, gli studenti, gli insegnanti, i formatori e tutti noi per comunicare e lavorare.** La Commissione a presentare un'agenda per le competenze **per l'Europa e un piano d'azione aggiornato per l'istruzione digitale.**

Il blocco della società si è rivelato anche un momento di paura e sofferenza per le vittime di violenza domestica e abusi, con la prova di un sostanziale aumento dei casi. L'UE farà tutto il possibile per prevenire e combattere la violenza di genere, sostenere e proteggere le vittime di tali crimini e ritenere i responsabili responsabili del loro comportamento abusivo. La **strategia per i diritti** delle vittime presterà particolare attenzione alle esigenze specifiche delle vittime di violenza di genere.

5. BUILDING UN'UNIONE E UN MERCATO UNICO PIÙ RESILIENTI

La pandemia è servita a riaffermare **l'interdipendenza delle nostre** economie e l'importanza di un mercato unico pienamente funzionante. Gli Stati membri hanno condiviso i vantaggi derivanti dal mercato unico per quasi trent'anni e, per alcuni, gli scambi intracomunitari ammontano al 70% circa delle esportazioni. **I nostri ecosistemi industriali sono sempre più integrati e connessi.** La ricerca, l'ingegneria, la produzione, l'assemblaggio e la manutenzione si svolgono spesso in diverse parti d'Europa e consentono alle imprese di essere più competitive e concentrarsi sul loro meglio. Questo sarà esattamente ciò che è necessario per la ripresa dell'Europa.

La crisi ha anche spezzato parti del nostro tessuto produttivo e ha colpito catene di approvvigionamento cruciali. Questa perturbazione della produzione e il calo della domanda in uno Stato membro avranno un impatto significativo in altri. Se non affrontato, ciò potrebbe portare a chiusure e perdite di posti di lavoro e, in ultima analisi, ostacolerà la nostra competitività e la velocità di ripresa in altri Stati membri. **Data la portata e la natura di questa sfida, la risposta non può che essere europea.**

Ciò inizia con **la garanzia che il nostro mercato unico funzioni di nuovo correttamente.** Tre delle quattro libertà sono state gravemente colpite dalla pandemia: persone, beni, servizi.

A seguito delle prime questioni, l'azione decisiva intrapresa per garantire la libera circolazione di merci e prodotti ha aiutato i nostri negozi di alimentari a rimanere aperti e molte delle nostre fabbriche a continuare a lavorare. La libera circolazione delle persone era essenziale per consentire ai trasporti, ai lavoratori stagionali e ad altri lavoratori di mantenere in funzione le catene di approvvigionamento.

Queste azioni hanno contribuito a garantire la continuità aziendale di base, ma il ripristino significherà ripristinare pienamente tutte e quattro le libertà. Dobbiamo continuare a ridurre il nostro onere normativo semplificando le nostre norme sul mercato interno e garantendone la piena applicazione e attuazione. La nuova task **force per l'applicazione del mercato unico** sarà essenziale per individuare e affrontare gli ostacoli derivanti da un'applicazione o da un'applicazione improprie. Garantirà la piena attuazione del piano d'azione per l'applicazione del mercato unico adottato in marzo.

Per mantenere condizioni di parità e mantenere il funzionamento del mercato unico, la Commissione propone un nuovo strumento, **lo strumento di sostegno alla solvibilità ,per fornire sostegno alle imprese sane che sono ora a rischio a causa della chiusura economica**. Dovrebbero essere sostenuti per ottenere un accesso più facile e rapido ai finanziamenti. Ciò evidenzia l'importanza di **completare l'Unione dei mercati dei capitali e l'Unione bancaria**, elementi chiave per l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria. Ciò contribuirà a fornire stabilità economica e finanziaria durante tutta la ripresa e a rafforzare la nostra resilienza ai futuri paesi. La Commissione trarrà inoltre le sue conclusioni sulla revisione della governance economica dopo la crisi.

La crisi ha anche messo alla prova il **quadro comunitario della concorrenza**, che è stato adattato rapidamente per consentire un sostegno nazionale particolarmente indispensabile attraverso l'aiuto dello Stato. Allo stesso tempo, è importante che queste flessibilità temporanee non causino una frammentazione a lungo termine nel mercato unico. La politica di concorrenza dell'UE è essenziale per garantire condizioni di parità nell'economia odierna, promuovere l'innovazione e dare ai consumatori più scelta. Porta il meglio dalle nostre aziende e consente loro di rimanere competitivi a livello globale. Mentre l'Europa inizia il suo percorso di ripresa e accelera le due transizioni, dovremmo garantire che le regole di concorrenza rimangano adatte al mondo di oggi. A tal fine, la Commissione sta attualmente rivedendo il quadro comunitario della concorrenza.

La crisi ha anche rivelato una serie di vulnerabilità e un aumento significativo di alcuni reati, come la criminalità informatica. Ciò dimostra la necessità di rafforzare la **sicurezza dell'UNIONE europea**. In tale contesto, la strategia dell'Unione europea in materia di sicurezza affronterà queste sfide e si baserà sul lavoro per un mercato interno e una società sicuri.

La crisi ha inoltre messo a dura prova i sistemi di asilo degli Stati membri e la gestione delle frontiere nell'Unione europea. Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo cercherà di rendere la gestione dell'UE in materia di asilo, migrazione e frontiere più efficace, più equa e flessibile da rispondere alle crisi.

5.1. Autonomia strategica aperta e forti catene del valore

La crisi ha anche rivelato una serie di settori in cui l'Europa deve essere più resiliente per prevenire, proteggere e resistere agli shock futuri. Ci impegneremo sempre a favore di un

commercio aperto ed equo, ma dobbiamo essere consapevoli della necessità di ridurre la dipendenza e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare per questioni quali gli ingredienti farmaceutici o le materie prime.

A tal fine, l'Europa deve concentrarsi sul rafforzamento della sua autonomia strategica, della sicurezza economica e del potenziale di creazione di posti di lavoro. La Commissione propone un nuovo Fondo strategico per gli investimenti **per** sostenere gli investimenti transfrontalieri per contribuire a rafforzare e costruire catene del valore strategiche europee. Incentiverà la leadership industriale e imprenditoriale europea in una serie di ecosistemi key, in particolare quelli legati alla transizione verde edigitale gemellata. Ciò rafforzerà il mercato unico, sosterrà la nuova strategia industriale dell'UE⁴ e contribuirà a un'economia più circolare.

Una nuova **strategia farmaceutica** affronterà i rischi denunciati durante la crisi che incidono sull'autonomia strategica dell'Europa e sosterrà anche la costruzione di ulteriori capacità di produzione e produzione farmaceutica in Europa.

Con la transizione verso la neutralità climatica, la dipendenza dai combustibili fossili disponibili rischia di essere sostituita con la dipendenza da altre materie prime non energetiche, per le quali la concorrenza globale sta diventando più intensa. La prevenzione dei rifiuti, l'aumento del riciclaggio e l'aumento dell'uso di materie prime secondarie contribuirà a ridurre questa dipendenza. I nuovi investimenti nel riciclaggio aiuteranno a fornire materie prime secondarie strategiche. Un nuovo **piano d'azione sulle materie prime** critiche esaminerà anche come rafforzare i mercati cruciali in modo sostenibile per la mobilità elettrica, le batterie, le energie rinnovabili, la farmaceutica, l'aerospaziale, l'adifesa e le applicazioni digitali. **Ciò sarà sostenuto dalla piena attuazione del piano d'azione per l'economia circolare.**

Il commercio globale e le sue catene del valore integrate rimarranno un motore di crescita fondamentale e saranno essenziali per la ripresa dell'Europa. In quest'ottica, l'Europa perseguirà un modello di autonomia strategica **aperta**. Ciò significherà plasmare il nuovo sistema di governance economica globale e sviluppare relazioni bilaterali reciprocamente vantaggiose, proteggendoci al contempo da pratiche sleali e restrittive. Questo ci aiuterà anche a diversificare e consolidare le catene di approvvigionamento globali per proteggerci dalle crisi future e contribuirà a rafforzare il ruolo internazionale dell'euro. In questo spirito, l'UE procederà ad una **revisione della politica commerciale** per garantire il flusso continuo di beni e servizi in tutto il mondo e per riformare l'Organizzazione mondiale del commercio.

Allo stesso tempo, l'UE deve anche proteggere le sue risorse strategiche, infrastrutture e tecnologie dagli investimenti esteri diretti che potrebbero minacciarne la sicurezza o l'ordine pubblico, attraverso un meccanismo **rafforzato di controllo degli investimenti esteri diretti**. In questa crisi, le sovvenzioni statali provenienti da paesi terzi hanno il potenziale di livellare ulteriormente le condizioni di parità nel mercato unico. Questo problema sarà affrontato nel libro bianco della Commissione su uno strumento in materia di sovvenzioni estere. Un rapido accordo sul proposto strumento internazionale per gli appalti pubblici sarà inoltre essenziale per rafforzare la capacità dell'UE di negoziare la reciprocità e l'apertura del mercato con i suoi partner.

Persistono differenze nei livelli di ambizione climatica in tutto il mondo, nel 2021 la Commissione proporrà un meccanismo **di** adeguamento delle frontiere in materia di carbonio per ridurre il rischio di localizzazione delle emissioni di carbonio, in piena compatibilità con le norme dell'OMC. Si tratterebbe di una nuova risorsa propria per il bilanciamento dell'UE, che contribuisce a rimborsare i fondi raccolti per l'UE di prossima

generazione in futuro.

4 CON(2020) 102

5.2 Un maggiore coordinamento in materia di sanità pubblica e una migliore gestione delle crisi

La crisi della sanità pubblica che la nostra Unione si trova ad affrontare ha dimostrato la forza, l'abilità e il coraggio degli operatori sanitari europei. Tuttavia, i nostri sistemi di sanità pubblica, che rimangono tra i migliori e più accessibili in qualsiasi parte del mondo, sono stati tutto a dura prova. ***E il coordinamento tra gli Stati membri sulle questioni sanitarie è stato sperimentato anche nell'immediato inizio della crisi.***

In quest'ottica, e al fine di migliorare la preparazione congiunta alle future crisi sanitarie, la Commissione proporrà di rafforzare **l'Agenzia** europea per i medicinali nel monitoraggio della produzione **della fornitura di** medicinali essenziali nell'UE per evitare carenze. Darà inoltre un ruolo più forte al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (**ECDC**) nel coordinare la sorveglianza, la preparazione e la risposta alle crisi sanitarie.

Anche il quadro normativo dell'UE in materia di sanità dovrebbe essere rafforzato e l'uso di appalti congiunti per l'approvvigionamento sanitario dovrebbe essere aumentato. Ciò trarrebbe insegnamento dalla crisi, a cominciare dall'approvvigionamento di vaccini nell'immediato. Proporranno inoltre di creare uno spazio europeo dei dati sanitari per **promuovere** lo scambio di dati sanitari e sostenere la ricerca nel pieno rispetto della protezione dei dati.

Sistemi sanitari più resilienti hanno bisogno di un adeguato investimento e sostegno finanziario che corrisponda al loro ruolo guida. Oggi la Commissione propone un programma comunitario **sanitario autonomo per sostenere** gli Stati membri e l'UE a sviluppare capacità e preparazione alle future crisi sanitarie. Contribuirà a fornire una visione a lungo termine per sistemi sanitari pubblici ben performanti e resilienti, in particolare investendo nella prevenzione e nella sorveglianza delle malattie e migliorando l'accesso all'assistenza sanitaria, alla diagnosi e alle cure.

La ricerca e l'innovazione saranno essenziali per aumentare la nostra conoscenza di malattie, trattamenti e vaccini e rafforzare la nostra autonomia e leadership nelle catene del valore. Per questo motivo, nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine, la Commissione propone di rafforzare **Orizzonte Europe** per **sostenere** la ricerca e l'innovazione nel settore sanitario, estendere le sperimentazioni cliniche, migliorare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e contribuire ad ancorare una solida scienza al centro del processo politico.

L'attuale crisi ha anche sottolineato la necessità di **coordinamento e risposta alle crisi a livello europeo**. Sebbene il coordinamento tra gli Stati membri sia ripreso rapidamente dopo un avvio lento, è necessario trarre insegnamento dalla crisi. Ciò significa mettere in atto una maggiore preparazione alle crisi e una gestione delle crisi per gli scenari futuri.

La Commissione propone oggi di rafforzare **rescEU per** costruire la capacità permanente di gestire tutti i tipi di emergenze. Ciò rafforzerà la sua capacità di investire nelle infrastrutture di risposta all'emergenza, nella capacità di trasporto e nelle squadre di sostegno alle emergenze. Creerà una riserva a livello dell'UE di forniture e attrezzature essenziali da mobilitare in risposta alle grandi emergenze.

Un'altra lezione è la necessità di una risposta rapida, flessibile e coordinata dell'UE alle crisi. In questo spirito, la Commissione propone di rafforzare i suoi strumenti di emergenza

e renderli più flessibili in modo che le risorse possano essere impiegate rapidamente e su larga scala quando necessario. Ciò include il Fondo europeo di solidarietà e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.

Anche la **riserva per la solidarietà e gli aiuti di emergenza** sarà notevolmente rafforzata per consentire una risposta rapida alle crisi sia all'interno che all'esterno dell'UE.

6. UNA RIPRESA BASATA SUI VALORI E SUI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE

La crisi sta mettendo alla prova lo stile di vita dell'Europa. Per contribuire a salvare vite umane, alcune delle nostre libertà sono state limitate. Gli elementi essenziali che fanno funzionare la nostra società sono stati spesso messi in attesa. La nostra resilienza democratica è stata messa alla prova. Tuttavia, l'Europa non deve mai promuovere i propri valori. **Il recupero deve basarsi sui diritti fondamentali e sul pieno rispetto dello Stato di diritto.**

Di fronte alla crisi, tutti gli Stati membri hanno dovuto adottare misure di emergenza. Fin dall'inizio la Commissione ha chiarito che le misure di emergenza devono essere rigorosamente proporzionate e limitate nel tempo e nella natura. Tutte queste misure devono essere sottoposte a un controllo regolare e tutti i diritti devono essere pienamente rispettati.

La crisi ha anche messo in luce una serie di vulnerabilità nello Stato di diritto. Ciò variava dall'accento posto sui sistemi giudiziari alla capacità disomogenea dei controlli e degli equilibri istituzionali di funzionare in modo efficace. I mezzi di comunicazione e la società civile hanno incontrato nuovi ostacoli nel svolgere il loro ruolo nel dibattito democratico. La relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto **si** avvicinerà a questo aspetto in tutti gli Stati membri. Anche la proposta di regolamento della Commissione sulla protezione del bilancio **dell'UE contro le carenze generalizzate nel diritto** sarà un elemento chiave.

La crisi ha anche messo in luce le minacce alla nostra democrazia. Portò con esso un nuovo "infodemico" da parte di coloro che volevano manipolare lo spazio pubblico e diffondere falsi messaggi, propaganda e narrazioni di odio. Pur sostenendo la qualità dell'espressione e sostenendo i mezzi di comunicazione, la Commissione affronterà le sfide più immediate legate alla pandemia e utilizzerà anche il piano **d'azione europeo per la democrazia** per trarre insegnamenti e rafforzare la resilienza per il futuro.

Tutto ciò riflette la necessità ancora più importante di rafforzare e alimentare la nostra democrazia. Questo inizia con dare alle persone una maggiore mente nel loro futuro. Attraverso la **Conferenza sul futuro dell'Europa**, i cittadini dovrebbero svolgere un ruolo guida e attivo nella definizione delle nostre priorità e del nostro livello di ambizione nella costruzione di un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa.

7. UN'EUROPE PIÙ FORTE NEL MONDO

La pandemia e la crisi economica ridefiniranno il modo in cui le potenze e i partner globali interagiscono. La minaccia di una potenziale erosione e frammentazione dell'ordine globale è notevolmente aumentata. Allo stesso tempo, un virus che non conosce confini crea una sfida condivisa e avanza un'azione forte e urgente a favore di un multilateralismo rafforzato e di un ordine internazionale basato su regole. Più che mai, le **sfide globali** richiedono **cooperazione internazionale e soluzioni comuni.**

I nostri legami devono continuare ad adattarsi alle nuove realtà e ad affrontare gli sviluppi dirompenti del^{XXI} secolo. Il mondo deve evitare un "grande gioco" globale per uscire prima e in cima, a scapito degli altri. Dovrebbe concentrarsi su ciò che può fare

dalla sicurezza al clima e all'ambiente, dalla lotta alle disuguaglianze al rafforzamento del commercio internazionale e delle istituzioni internazionali.

L'UE sta guidando la risposta globale, lavorando a stretto contatto con le Nazioni Unite (tra cui l'Organizzazione mondiale della sanità l'Organizzazione internazionale del lavoro), il G20, il G7, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale. A tal fine, l'Ue e i suoi Stati membri dovranno sfruttare la loro forza collettiva sulla scena globale.

In questo spirito, la Commissione ha ospitato una conferenza di impegno per raccogliere 7,5 miliardi di euro per lo sviluppo di vaccini, trattamenti e strumenti come bene comune globale. **Qualsiasi vaccino futuro deve essere prodotto dal mondo, per il mondo intero ed essere accessibile e accessibile a tutti.**

A più lungo termine, l'Unione europea si riprenderà con successo solo se anche i nostri partner in tutto il mondo si riprenderanno. Investire in una ripresa globale sostenibile è quindi nell'interesse dell'UE. Ciò richiederà una risposta massiccia e coordinata, lacerata dalla solidarietà internazionale, dall'apertura e dalla leadership. In quanto prima potenza economica e principale donatore mondiale di aiuti internazionali, l'UE sarà sempre aperta e pronta a sostenere i suoi partner. Lo dimostrano gli oltre 23 miliardi di euro di mobilitazione di **Team Europe** per sostenere i paesi partner e le organizzazioni internazionali nell'affrontare l'impatto umanitario, sanitario, sociale ed economico della crisi.

L'UE ha fornito sostegno ai suoi partner e vicini durante tutta la crisi ed è pronta a fare di più. Per contribuire a realizzare questo obiettivo, la Commissione propone oggi di rafforzare lo strumento di **vicinato, sviluppo e cooperazione** internazionale fissarlo a un **livello di 86 miliardi di euro**. Uno strumento rafforzato di aiuto umanitario garantirà che l'Europa possa fornire solidarietà tangibile ai più bisognosi. Per sostenere i nostri partner nei Balcani occidentali, la Commissione propone di aumentare l'assistenza di preadesione a 12,9 miliardi di euro.

Con la crisi che ha scatenato un ulteriore aumento delle tensioni geostrategiche, gli europei devono assumersi maggiori responsabilità nel garantire la propria sicurezza. In cooperazione con i suoi partner, l'UE deve rafforzare ulteriormente il suo ruolo di fornitore di sicurezza e pilastro della stabilità nell'ordine mondiale. A tal fine, continuerà a sostenere il multilateralismo e a promuovere in modo più efficace i suoi interessi economici e strategici.

Deve inoltre rafforzare la sua autonomia tecnologica e la sua cooperazione nello sviluppo delle capacità di difesa.

8. CONCLUSION - ILMOMENTODELL'EUROPE

Questo è il momento dell'Europa. La nostra volontà di agire deve essere all'altezza delle sfide che ci troviamo ad affrontare. Gli sforzi nazionali da soli non saranno sufficienti: l'Europa si trova in una posizione unica per poter investire in una ripresa collettiva e in un futuro migliore per le prossime generazioni.

Questo è il nostro compito generazionale decisivo. Gli investimenti che facciamo

attraverso l'UE di nuova generazione non solo aiuteranno a dare il via alle economie e a sostenere i lavoratori, le imprese e le regioni oggi. Investirà nel futuro e ci renderà più resilienti in modo da emergere più forti e più forti prima. Accelereremo la transizione doppia verde e digitale e faremo in modo che le persone siano al centro della ripresa.

La Commissione europea invita il Consiglio europeo e i colegislatori ad esaminare rapidamente tali proposte, al fine di raggiungere un accordo politico in seno al Consiglio europeo. Una decisione rapida consentirà di trovare immediatamente i fondi e di aggiungere le aree più urgenti.

La Commissione si baserà quindi in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio per finalizzare un accordo sul futuro quadro a lungo termine e sui relativi programmi settoriali. Il completamento di questi lavori all'inizio dell'autunno significherebbe che il nuovo bilancio a lungo termine potrebbe essere operativo e guidare la ripresa dell'Europa il 1° gennaio 2021.

La ripresa dell'Europa e la costruzione di un futuro migliore per la prossima generazione non saranno facili e non possono essere fatte da sole. Ciò richiederà volontà politica, coraggio e riacquisto da parte di tutta la società. **Questo è un bene comune per il nostro futuro comune.**